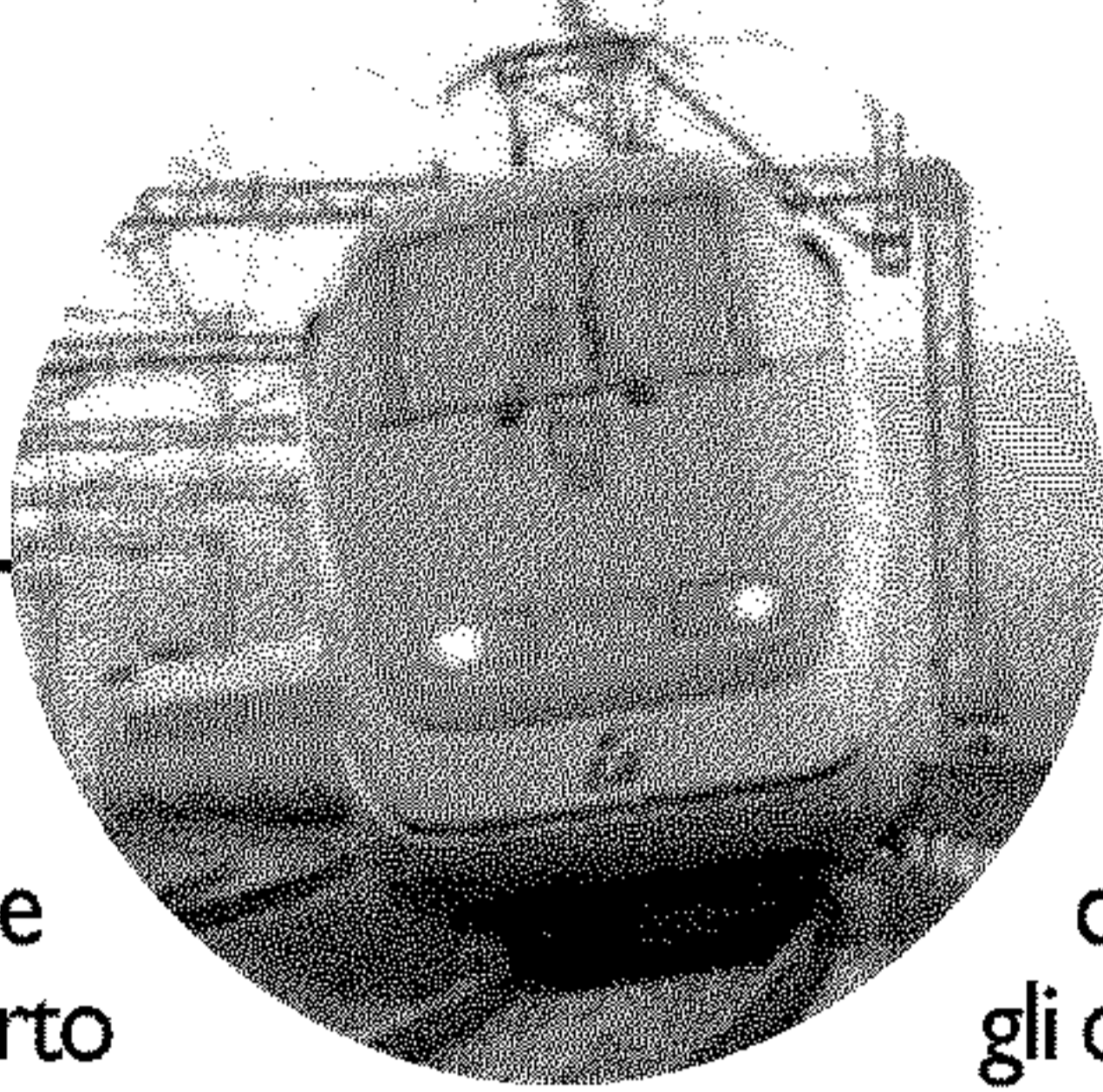


● **NUOVO ORARIO**

A metà mese sono state soppresse le fermate 'veloci' più usate dai pendolari



● **LE RICHIESTE**

I forlivesi desiderano la 'vecchia' fermata delle 7,57 e di alcuni treni da Bologna

● **IL RIMBORSO?**

La replica: «Non ci serve il denaro per una carta che non possiamo usare, vogliamo andare al lavoro»

BINARI CALDI

Slittata a dopo Natale la riunione prevista per domani tra Regione e dirigenti Fs. Il tavolo però ora è aperto

I passeggeri chiedono fortemente che vengano ripristinati per i treni veloci gli orari in vigore prima del 13 dicembre

Nuove speranze per i pendolari

L'assessore ai trasporti Peri: «Da gennaio altre fermate a Forlì»

TRENITALIA apre al dialogo. Gli orari delle fermate che verranno ripristinate da gennaio ancora non sono stati definiti ma, spiega Cesare Sgarzi, responsabile per la Regione della programmazione degli orari ferroviari: «dopo un mese di silenzio finalmente Trenitalia ha aperto il gioco». Un mese di richieste da parte dei viaggiatori infuriati, alle quali si è aggiunto l'appello dell'assessore ai trasporti **Alfredo Peri** «Da gennaio — ha detto in risposta ad un'interrogazione di **Luca Bartolini** (Pdl) — dovrebbero essere ripristinate alcune delle fermate degli Eurostarcity, Eurocity ed Intercity cancellate a For-

lì, Cesena, Faenza e Fiorenzuola con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario il 13 dicembre. Noi, siamo per rimettere tutte le fermate dell'orario precedente e continueremo a sollecitare una soluzione all'amministratore delegato di Trenitalia, in assenza di un referente istituzionale». Al momento le ferrovie sono disponibili a ripristinare una coppia di Eurostar City a Faenza e la fermata di Fiorenzuola. Per i pendolari forlivesi che avevano richiesto la "vecchia" fermata dell'Ic delle 7,57 (posticipato alle 8,39) e quelle dei treni da Bologna delle 18,20 e 19,20 (posticipati di mezz'ora) ancora tutto tace.

E' SLITTATA a dopo Natale, causa il caos del maltempo, la riunione prevista per domani tra Regione e dirigenti Trenitalia. Intanto, riguardo all'inservibilità della carta 'Mi muovo', acquistata da pendolari e Regione prima della soppressione, Peri chiederà a Trenitalia di rimborsare su richiesta la metà dell'importo complessivo di 110 euro per ogni mese di validità residua. Ma, ai pendolari di Forlì, il rimborso interessa poco: «Abbiamo comprato la carta per poterla utilizzare, la restituzione di parte del denaro non serve se non abbiamo i treni per poter andare al lavoro».

Leda Santoro

